

Binomio fantastico

Servizio Civile Nazionale Volontario Report 2006-2007

"Binomio fantastico" è il racconto del secondo anno di esperienza di Servizio Civile Nazionale volontario dell'ente Commissione Sinodale per la Diaconia.

Un anno - come una parola - da solo non basta quasi mai a rendere conto di un percorso complesso. Ne servono due - almeno due - per crescere e costruire.

"La parola singola (gettata lì a caso, con la sua forza evocativa di immagini, ricordi, fantasie, personaggi, avvenimenti del passato...) agisce solo quando ne incontra una seconda che la provoca, la costringe ad uscire dai binari dell'abitudine, a scoprirsi nuove capacità di significato..."

Una storia può nascere solo da un binomio fantastico."

Gianni Rodari

Report curato da Andrea Genova e Massimo Gnone

Hanno collaborato Lisa Bellion e Davide Rosso

Con il sostegno dei fondi 8 per mille
della Chiesa Evangelica Valdese-Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi

INTRODUZIONE

Dal 2004 a oggi, nel lavoro dedicato al Servizio Civile Nazionale Volontario, la Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD) ha voluto costruire un progetto di **"sostegno, accoglienza, educazione e formazione per ragazzi e giovani, senza alcuna imposizione confessionale"**, così come previsto dal nostro Statuto.

Delineare e realizzare questo progetto è un compito faticoso ma stimolante. Bisogna lavorare in rete con altri soggetti, diversi fra loro, interni ed esterni alla realtà delle chiese evangeliche, facilitando un dialogo fra tre istanze forti:

- le **esigenze degli enti**, che agiscono in un ambiente di risorse scarse e cambiamenti organizzativi;
- i **bisogni di cittadinanza espressi dai territori** e dalle comunità di riferimento, che occorre saper leggere e ai quali dare risposte concrete;
- la **voglia di partecipazione e formazione dei/le giovani**, che scelgono questa opportunità vivendo un contesto di individualismo e precarietà.

Consideriamo il servizio civile come un banco di prova, esercizio quotidiano di **democrazia, legalità e responsabilità** per le organizzazioni e i/le giovani volontari/ie coinvolti/e, rimanendo consapevoli che questi concetti hanno significato soltanto se connessi alla **verifica dell'utilità** dei nostri servizi rivolti al prossimo. Servizio civile e volontariato, soprattutto se i/le protagonisti/e sono giovani, rappresentano per noi occasioni di sviluppo e revisione continui del nostro operato.

Marco Armand-Hugon
Presidente della CSD Commissione Sinodale per la Diaconia
Febbraio 2008

L'ENTE COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA (CSD)



Il termine "diaconia" indica il servizio reso a coloro che ne hanno bisogno, quale segno dell'amore gratuito di Dio nei confronti degli uomini e delle donne. L'opera sociale e diaconale è parte della vita della chiesa e del suo compito, insieme alla predicazione. Una chiesa cristiana non può sottrarsi a questa sfida perché costituisce il banco di prova della sua predicazione. La diaconia infatti non indica una funzione, ma un modo di essere, che appartiene alla chiesa nel suo complesso.

La Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD) della Chiesa valdese, attiva dal 1993 e costituita come ente ecclesiastico nel 1998, ha il compito di rappresentare le opere e gli istituti ad essa affidati e di esercitare, nei loro confronti, funzioni di coordinamento, organizzazione e controllo. La Commissione si riunisce, in plenaria o suddivisa in gruppi di lavoro, nella sede di via Angrogna a Torre Pellice (To), dove operano la presidenza, la segreteria, i servizi generali e la qualità, i servizi tecnici, l'ufficio per il Servizio Civile nazionale e il volontariato, e i servizi amministrativi suddivisi in due settori: contabilità e bilancio e amministrazione del personale.

L'ente CSD è costituito dalle seguenti opere diaconali: la Casa di Riposo Evangelica Valdese a Vittoria (Rg), la Diaconia Valdese Fiorentina (che comprende l'Istituto evangelico Salvatore Ferretti, il Gould - Centro giovanile protestante, la Casa di riposo "il Gignoro" e la Foresteria valdese di Firenze), l'Asilo dei vecchi a S. Germano Chisone (To), la Casa delle Diaconesse a Torre Pellice (To), la Comunità alloggio Uliveto a Torre Pellice e Luserna San Giovanni (To), le Foresterie Valdesi di Venezia e Torre Pellice (To), la Casa Valdese per la Gioventù a Vallecrosia (Im), la Casa Valdese per ferie a Rio Marina (Li), la Casa Balneare Valdese a Pietra Ligure (Sv) e la Casa Femminile Valdese a Torino.

La CSD aderisce a Eurodiaconia, federazione ecumenica di chiese e organizzazioni non profit nazionali e internazionali in Europa (www.eurodiaconia.org), al TESC (Tavolo Enti di Servizio Civile del Piemonte) e da settembre 2007 alla CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile).

Nel 2004, su mandato della Tavola valdese che fino ad allora aveva gestito il servizio civile sostitutivo (obiezione di coscienza) l'ente CSD è stato accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) in II classe diventando il punto di riferimento per il Servizio Civile Volontario nell'ambito della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI).

La CSD e il Servizio Civile Nazionale Volontario

Per quanto riguarda l'esperienza del Servizio Civile l'annualità 2006-2007 si è sviluppata all'interno della CSD su 3 diversi assi.

Il principale ambito d'azione, che sarà descritto dettagliatamente nei capitoli successivi, è stato rappresentato dalla gestione degli 11 progetti ammessi a bando nel Giugno 2006 e dei 37 volontari avviati al servizio nell'ottobre dello stesso anno.

In secondo luogo, nel periodo preso in considerazione dal presente report, l'ente ha accreditato in qualità di propri enti partner le tre Comunità montane del Pinerolese (To), alcuni Comuni (Bobbio, Torre e Villar Pellice) e un'associazione di volontariato della Val Pellice (To). Il rapporto che si è inteso sviluppare anche attraverso la successiva presentazione dei progetti avvenuta nell'ottobre del 2006 è stato caratterizzato dalla precisa volontà ed interesse di sviluppare e gestire il Servizio Civile in modo coordinato, avendo come elemento centrale "un territorio", con i suoi problemi, le sue peculiarità, ma

anche le sue risorse da condividere ed attivare. Contemporaneamente, è stata avviata una collaborazione con alcune associazioni e ong italiane per l'elaborazione di progetti di Servizio Civile all'estero.

Infine, sul piano della riflessione intorno ai significati dell'esperienza, in collaborazione con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), la CSD ha organizzato a maggio 2007 a Ecumene (Velletri, Rm), un convegno residenziale dal titolo "Volere Volare. Il volontariato e il servizio volontario nelle chiese evangeliche". Obiettivo dell'incontro seminariale è stato quello di far confrontare ed interagire tra loro le diverse esperienze di volontariato, nazionale e internazionale, giovanile e non, promosse nell'ambito dei diversi servizi e progetti che fanno riferimento alla realtà delle chiese e delle opere sociali evangeliche. Sono state ascoltate testimonianze ed esperienze da parte di volontari in Servizio Civile, volontari Senior, responsabili di struttura che si avvale di volontari, associazioni di volontariato interne (come l'Associazione Evangelica di Volontariato) ed esterne al mondo evangelico che collaborano su programmi specifici (Legambiente e Lunaria).

Attraverso queste diverse attività ed iniziative l'ente da un lato ha cercato di consolidare la propria esperienza gestionale, facendo prezioso tesoro dei risultati e delle criticità emerse nel corso dei precedenti progetti; dall'altro ha inteso gettare le basi per uno sviluppo programmato dell'esperienza in stretta sintonia e collaborazione con le diverse realtà presenti sul territorio e/o appartenenti al proprio sistema interno.

IL BILANCIO DELL'ESPERIENZA



L'esperienza di seguito presentata si riferisce ai progetti avviati nell'ottobre 2006 e conclusi nell'autunno 2007. Gli 11 progetti a cui si fa riferimento erano stati presentati all'Ufficio Nazionale alla scadenza del 30 settembre 2005 ed hanno costituito per l'ente la seconda esperienza di gestione del Servizio Civile Nazionale Volontario.

Oltre alla stessa CSD, la fase di progettazione ha coinvolto altri 13 enti partner (per 4 realtà questa rappresenta la prima esperienza nel campo del Servizio Civile Volontario). Nel dettaglio:

Ente già coinvolto nella precedente progettazione	Sede/i
Commissione Sinodale per la Diaconia	Sedi in Piemonte (Pinerolese), Veneto (Venezia), Toscana (Firenze e Isola d'Elba) e Sicilia (Palermo e provincia di Ragusa)
Agape Centro Ecumenico	Prali (To)
Fondazione Centro Culturale Valdese	Torre Pellice (To)
Associazione Culturale Francesco Lo Bue – Radio Beckwith	Luserna San Giovanni (To)
Asilo Valdese per persone anziane	Luserna San Giovanni (To)
Rifugio Re Carlo Alberto	Luserna San Giovanni (To)
Casa Valdese per anziani Miramonti	Villar Pellice (To)
Centro Sociale Casa Mia – E. Nitti	Napoli
Casa Cares	Reggello (Fi)
Centro Diaconale La Noce – Istituto Valdese	Palermo

Ente alla prima esperienza nel campo del Servizio Civile	Sede/i
Chiesa valdese di Torino – Sportello migranti	Torino
Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia – Servizio Rifugiati e Migranti	Roma
Adelfia	Vittoria (Ragusa)
Opera diaconale metodista – Asilo di Scicli	Scicli (Ragusa)

Al termine di un percorso di elaborazione dei progetti avviato dalla segreteria e condiviso con le sedi, a settembre 2005 sono stati presentati 12 progetti per 55 posti complessivi. Per quanto riguarda i settori di intervento oltre 2/3 dei posti hanno interessato il settore dell'assistenza mentre il rimanente terzo risultava suddiviso fra progetti educativi e culturali.

Settore – area d'intervento	% sul totale dei posti presentati
Assistenza / Anziani	29,0%
Assistenza / Disabili	7,3%
Assistenza / Immigrati, profughi	7,3%
Assistenza / Minori	25,3%
Educazione / Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	14,5%
Patrimonio artistico e culturale / Turismo culturale	9,1%
Patrimonio artistico e culturale / Valorizzazione storie e culture locali	7,3%

La netta preponderanza di esperienze da svolgersi in campo assistenzialistico (il dato a livello nazionale si attesta attorno al 50%) è evidentemente determinata dalle caratteristiche e dalle finalità proprie della CSD e degli enti partner.

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha quindi approvato e finanziato 11 dei 12 progetti riducendo a 51 i posti disponibili nel Bando di giugno 2006.

Nome del progetto	Settore – area d'intervento	N° posti a bando
Accoglienti differenti	Patrimonio artistico e culturale / Turismo culturale	5
Anziani a Vittoria	Assistenza / Anziani	4
Educare alla Noce	Assistenza / Minori	4
Firenze minori	Assistenza / Minori	6
Generazioni nelle valli valdesi	Assistenza / Anziani	8
Il giardino dei sensi	Assistenza / Minori	4
Lungo la strada	Educazione / Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	4
Non solo valdesi	Patrimonio artistico e culturale / Valorizzazione storie e culture locali	4
Ricordi e futuro	Assistenza / Anziani	4
Rifugiati e migranti al centro	Assistenza / Immigrati, profughi	4
Uliveto comunicativo	Assistenza / Disabili	4

Nell'ambito di questi progetti nell'ottobre 2006 sono stati avviati al servizio 37 volontari ripartiti in 11 progetti e 19 sedi di attuazione (per una copertura dei posti a bando pari al 72,5%).

Complessivamente nel corso dell'annualità 2006-2007 nella gestione dell'esperienza sono state coinvolte le sedi di 5 diverse regioni: Piemonte (circa il 46% dei volontari), Toscana (16%), Lazio (5%), Campania (11%) e Sicilia (circa il 22%).

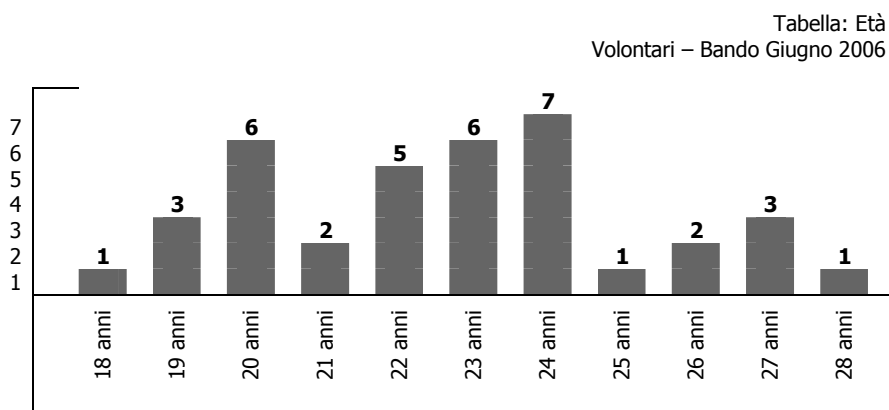
In linea con quanto previsto dal proprio sistema di monitoraggio e valutazione, i dati riportati sono stati raccolti nel corso dell'anno attraverso la somministrazione e compilazione a cura dei diversi attori coinvolti nell'esperienza di specifiche schede, questionari¹, report.

Poiché il processo di valutazione interessa tutti i livelli coinvolti nella gestione dell'esperienza, negli ultimi mesi sono stati organizzati incontri con tutti i Responsabili ed Operatori Locali di Progetto coinvolti e 4 diversi Focus Group (presso le sedi di Palermo, Roma, Firenze e Torre Pellice), attraverso il quale tutti i volontari hanno potuto confrontare le proprie esperienze. Le considerazioni di seguito formulate sono quindi condotte sulla base di criteri di trasparenza, attraverso attività chiare, esplicite e documentate e sono frutto di un confronto allargato.

Giovani volontari

L'esperienza ha complessivamente coinvolto 37 volontari, oltre il 40% dei quali rappresentato da giovani di sesso maschile, un dato di circa 10 punti percentuale superiore a quella che è risultata essere nel 2006 la media nazionale².

Confermando il dato della precedente esperienza, l'età media dei ragazzi avviati (rilevata all'atto della presa servizio) era pari a 22,7 anni che rispetto al range 18-28 ed ai dati nazionali (vedi Tabella: Classi d'età³), definisce un'età relativamente giovane dei volontari coinvolti.

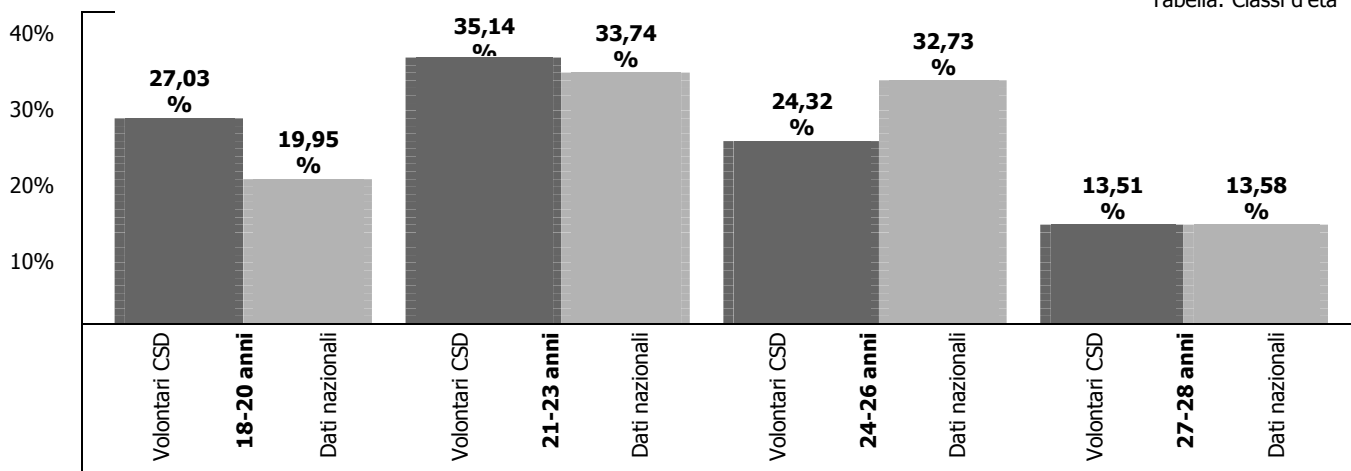


¹ Tutti i questionari sono elaborati utilizzando una scala graduata da 1 (per nulla) a 6 (completamente); la soglia di accettabilità è stata stabilita al 70% (4,2), mentre il livello di eccellenza per valori superiori all'80% (4,8)

² cfr. Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; "Relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile - anno 2006"

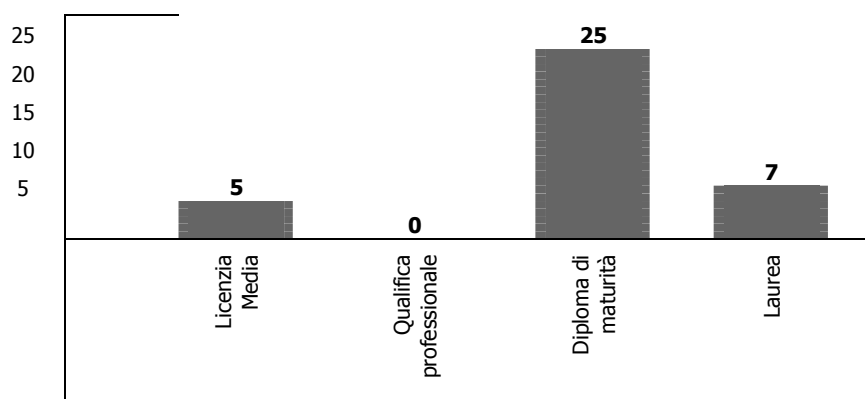
³ cfr. Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; "Relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile - anno 2006"

Tabella: Classi d'età



Rispetto al titolo di studio, all'atto della presentazione delle domanda i 2/3 dei volontari avviati erano in possesso del Diploma di Scuola media superiore, in 7 casi risultavano laureati, mentre erano 5 (il 13,5% del totale) i giovani con la sola Licenza Media, tutti dati in linea con le tendenze nazionali.

Tabella: Titolo di studio
Volontari – Bando Giugno 2005



Per quanto concerne il dato della mobilità, 6 giovani (il 16,2% del totale) hanno svolto servizio in una provincia diversa da quella dove risultavano domiciliati. Tali esperienze sono state possibili dal fatto che ben 9 sedi di attuazione hanno offerto ai propri volontari una sistemazione comprensiva di Vitto – Alloggio.

Un ultimo dato riguarda la provenienza dei ragazzi coinvolti dall'ente nell'esperienza: il fatto che oltre il 60% dei volontari non sia proveniente dalla realtà delle chiese evangeliche dimostra la capacità dell'ente di aderire al progetto di Servizio Civile in modo laico, senza per questo nascondere le specificità e le caratteristiche della propria realtà.

Nel corso dei primi quattro mesi nessun volontario ha rinunciato al servizio. Fra il quinto e l'undicesimo mese invece tre volontari/ie hanno rinunciato per motivi personali (in due casi anche inerenti la tipologia del servizio svolto), mentre un giovane è stato escluso per superamento dei giorni di permesso, per una percentuale complessiva pari al 10,8% dei giovani avviati.

Infine in un caso, di concerto con l'Ufficio Nazionale, dopo circa 3 mesi un volontario è stato trasferito in altro progetto (sempre gestito dall'ente CSD) a seguito di alcune problematiche comportamentali rilevate all'interno della sede di attuazione ove aveva preso servizio. Con tale procedura

straordinaria, l'ente ha inteso da un lato agire a tutela della struttura e del progetto presso il quale il giovane era stato selezionato, ma anche cogliere la sfida di proporre/garantire la continuità di un'esperienza rivelatisi, a posteriori, assolutamente positiva. Il volontario trasferito ha infatti regolarmente concluso l'anno di Servizio Civile, partecipando attivamente e proficuamente (valutazione condivisa dall'OLP di riferimento) alle attività previste dal nuovo progetto.

La dimensione formativa

Al fine di valutare quanto i progetti realizzati abbiano concretamente "contribuito alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani", sono state prese in esame 3 diverse variabili: i percorsi di formazione generale e specifica e la valenza formativa dell'anno di servizio.

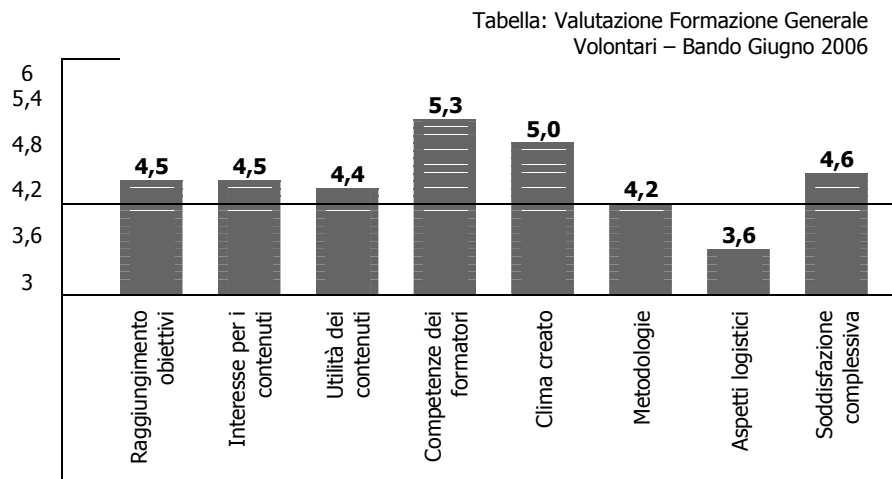
Per quanto concerne il primo aspetto, la formazione generale dei volontari è stata strutturata in un percorso residenziale realizzato nella fase di avvio del progetto (ottobre 2006). L'attività didattica è stata co-condotta dal formatore definito in fase di accreditamento, dall'operatore del Monitoraggio e Valutazione, da esperti e dal Responsabile del Servizio Civile Nazionale. Quest'ultimo, in considerazione del carattere residenziale del percorso, dovuto alla locazione delle diverse sedi di attuazione coinvolte, ha partecipato con il gruppo dei volontari all'intera durata del corso, con l'obiettivo di favorire, anche attraverso la gestione di momenti di tempo libero organizzato, la coesione del gruppo dei volontari.

Con l'obiettivo di coinvolgere il gruppo dei volontari nell'elaborazione dei contenuti previsti dal percorso formativo, i docenti presenti hanno alternato lezioni frontali con dinamiche non formali (brainstorm, lavori di gruppo, attività individuali...).

Nell'ambito delle diverse giornate sono state affrontate, nel rispetto di quanto definito dalla "Linee guida per la formazione dei volontari", le seguenti tematiche:

1. Presentazione del percorso formativo e attività di Team-Building. Motivazioni e aspettative dei singoli e del gruppo in relazione al Servizio Civile Nazionale. Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale
2. La normativa del Servizio Civile Volontario (Costituzione della Repubblica Italiana; Legge n.64/2001; la Carta Etica). Il Servizio Civile Nazionale: esperienza di difesa non armata della patria e di Cittadinanza attiva
3. L'ente di Servizio Civile Volontario: il rapporto con un'organizzazione complessa. L'ente Commissione Sinodale per la Diaconia: finalità, storia, organizzazione
4. Il volontario del Servizio Civile: ruolo, specificità, affinità e differenze con le diverse figure che operano sul territorio e nell'ente. Il regolamento per la gestione dell'esperienza (diritti e doveri dei giovani in Servizio Civile)
5. Il progetto di Servizio Civile: l'analisi del contesto, degli obiettivi, delle azioni previste; il ruolo del volontario. Il Servizio Civile: la valutazione del percorso formativo

I dati e le considerazioni raccolte al termine del percorso evidenziano un livello di soddisfazione tra i partecipanti molto alto. Su tutti gli fattori indagati (ad eccezione degli Aspetti logistici) i valori di gradimento risultano infatti superare lo standard definito in fase progettuale, mentre nel caso delle Competenze dei formatori e del Clima creato i valori sono addirittura in linea con il livello di eccellenza.



Il dato non positivo relativamente alla variabile degli "Aspetti logistici" è riconducibile in larga parte alla caratteristica residenziale del percorso formativo. Pur cogliendo gli evidenti motivi organizzativi alla base della scelta, i volontari hanno infatti inteso sottolineare con questa loro valutazione la fatica di un corso apparso molto intenso nei contenuti ed estremamente compresso nei tempi. Tale riflessione è stata comunicata soprattutto dai giovani provenienti da altre zone d'Italia, che in alcuni casi (vedi i volontari provenienti dal sud Italia) hanno dovuto sostenere viaggi durati anche 20 ore.

Nonostante questo dato, per altro espresso "a caldo" alla conclusione del percorso formativo, i volontari hanno comunque considerato il percorso comune di formazione generale come un'importante occasione di scambio e di confronto, oltre che come uno spazio di riflessione su tematiche e concetti ampi. La formazione ha inoltre rappresentato un momento fondamentale in cui chiarirsi dubbi di carattere gestionale e non. Inoltre, ad alcuni momenti del percorso di formazione generale, hanno partecipato, con la valorizzazione della dimensione internazionale, alcuni giovani del programma di Volontariato per la Pace provenienti dalla Germania in servizio presso alcune delle sedi di attuazione di progetto.

Per quanto riguarda i percorsi di formazione specifica, tenuto conto della distribuzione dei progetti sul territorio nazionale, questi sono stati per la maggior parte delegati alle singole sedi di attuazione. L'ente Commissione Sinodale per la Diaconia però, proprio con l'obiettivo di favorire lo scambio e il racconto delle esperienze direttamente da parte dei giovani in servizio, ha organizzato per tutti i propri volontari un corso FAD (formazione a distanza) di "Costruzione e aggiornamento di pagine Web".

In media ciascun volontario ha usufruito di oltre 54 ore di formazione (40,7 ore nel corso dell'annualità precedente), anche se è possibile ritenere il dato approssimato per difetto in quanto non tutti i giovani hanno riportato nella propria scheda personale le ore relative al percorso formativo sul web. Un risultato, questo, ritenuto significativo se posto in relazione con quanto espresso a livello nazionale dove solo il 31% dei volontari impiegati nel corso del 2006 ha dichiarato di aver svolto più di 50 ore di formazione specifica⁴.

Oltre agli operatori presenti e già attivi nelle diverse sedi, nell'89% dei casi sono stati coinvolti nella gestione del percorso anche formatori esterni specificatamente individuati.

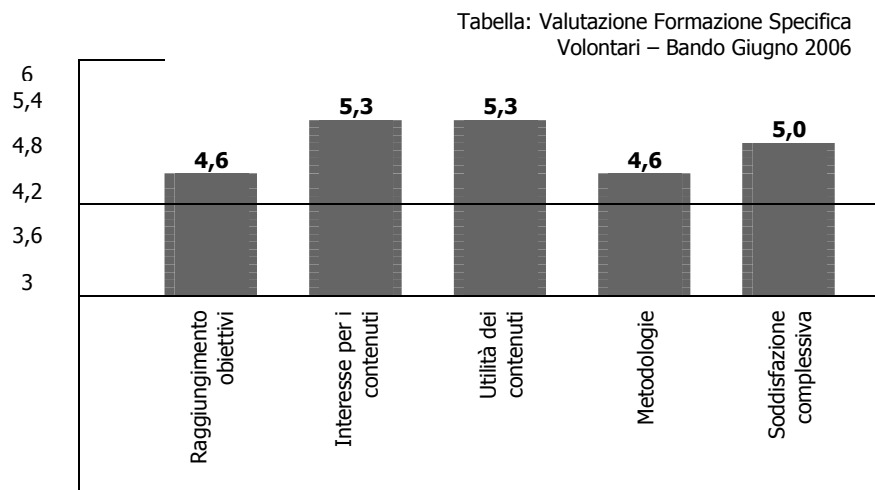
⁴ cfr. Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; "Relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile - anno 2006"

Per quanto concerne le metodologie didattiche maggiormente utilizzate, oltre 2/3 dei volontari hanno frequentato lezioni d'aula e/o incontri a loro specificatamente rivolti.

Un dato particolarmente significativo riguarda la partecipazione dei volontari a convegni: nel corso dell'anno il 57% dei giovani (nell'annualità precedente il dato si attestava al 30%) ha preso parte, nell'ambito del proprio servizio, a momenti seminariali promossi da altri enti del territorio avendo modo confrontare la esperienza realizzata anche al di fuori della propria sede d'attuazione.

Infine, nell'ambito dei diversi interventi formativi realizzati nel corso dell'anno, tutti i volontari hanno ricevuto l' "Attestato di Frequenza con profitto" al corso "Costruzione e aggiornamento di pagine Web" promosso dall'ente e rilasciato da Engim ente di formazione professionale, mentre 5 volontari hanno ottenuto l' "Attestato di Frequenza" al corso di I livello di Kinaesthetics.

Rispetto al dato della qualità percepita, i questionari somministrati ai volontari al termine dei percorsi di formazione specifica fanno emergere livelli medi di soddisfazione superiori al 75% su tutte le voci indagate, definendo anche in questo caso un alto gradimento degli interventi realizzati.



Un ulteriore dato, non rilevabile dai questionari ma palesato dai volontari nel corso dei Focus Group finali, è rappresentato da una diffusa percezione di attenzione da parte delle sedi nella gestione dell'iter formativo. Tale risultato risulta particolarmente significativo in quanto proprio la mancanza di una programmazione a "medio-lungo termine" del percorso di formazione specifica rappresentava la principale criticità emersa nell'ambito dei precedenti progetti.

Infine, nell'analizzare la valenza formativa dei dodici mesi di servizio, sia i volontari che gli Operatori Locali hanno confermato i dati rilevati al termine delle esperienze conclusi nel 2006. Sia dagli incontri di valutazione finale che dai questionari raccolti, emerge infatti come l'anno di Servizio Civile sia stato l'occasione da un lato di sperimentare / mettere in gioco i propri interessi ed i propri saperi teorici (dimensione culturale), dall'altro di acquisire / consolidare alcune specifiche competenze e capacità personali (dimensione professionale).

Accanto a tali considerazioni condivise (con differenti pesature) dalla totalità dei volontari, emerge chiaramente, specie nell'ambito dei progetti svolti in strutture residenziali (case di riposo, comunità per minori, centri per disabili...), la valenza civica dell'esperienza e la maturazione dei giovani coinvolti anche da un punto di vista umano e valoriale.

Riassumendo, un'attenta analisi dei dati raccolti e delle esperienze realizzate evidenzia tre diverse competenze che, in modo ricorrente, la quasi totalità dei volontari ha acquisito o sviluppato attraverso la partecipazione al progetto di Servizio Civile.

Nello specifico:

1. L'AUTOCONTROLLO

Inteso come capacità di "sostenere situazioni emotive forti" e "di controllare le proprie emozioni e di evitare azioni negative in situazioni di stress", l'autocontrollo ha rappresentato una delle caratteristiche personali sulle quali maggiormente hanno dovuto lavorare i volontari, specie quelli coinvolti in progetti nei quali la componente relazionale ed umana risultava centrale.

"Ho imparato a conoscere passo dopo passo gli utenti e a sapermi comportare con ognuno di loro densamente a seconda delle situazioni e del carattere. Mi sono messa alla prova in situazioni a volte complicate"

(Volontaria – Progetto "Firenze minori")

"Difficoltà nel trattare argomenti un po' ostici come il dolore e la morte, purtroppo quasi all'ordine del giorno, che comunque fanno maturare"

(Volontaria – Progetto "Ricordi e futuro")

2. La COOPERAZIONE

Tutti i volontari hanno svolto servizio in progetti e strutture nell'ambito dei quali sono entrati a contatto con molteplici figure professionali e dinamiche organizzative articolate. Tale condizione ha indubbiamente richiesto ai giovani in Servizio Civile di mettersi profondamente in gioco per quanto riguarda le proprie capacità di rapportarsi e di interagire con un'organizzazione complessa, di lavorare insieme ad altri, di integrarsi in un gruppo, non comportandosi in modo individualistico o competitivo.

"Un altro elemento positivo è stato il modo in cui abbiamo appreso come muoverci all'interno dell'ente ovvero con la pratica e l'esperienza diretta"

(Volontaria – Progetto "Anziani a Vittoria")

"Ho avuto la possibilità unica di osservare l'organizzazione del lavoro della struttura e di svolgere una sorta di prova lavorativa"

(Volontaria – Progetto "Generazioni nelle valli Valdesi")

"Aspetti positivi dell'esperienza? L'inserimento completo dei volontari nell'equipe di lavoro e l'affiatamento con l'equipe da parte del volontario"

(Operatore Locale – Progetto "Non solo valdesi")

3. L' ORIENTAMENTO AL DESTINATARIO DEL PROGETTO

Nel corso dell'anno di Servizio Civile, in generale i volontari hanno costantemente messo al centro del proprio agire il destinatario del progetto. Hanno così acquisito/sviluppato e manifestato una ottima capacità di indirizzare costantemente la propria e l'altrui attività al conseguimento di un soddisfacente livello di servizio all'utente/ospite delle strutture, coerentemente con gli standard e gli obiettivi organizzativi delle diverse sedi.

"Ho interagito con i disabili, conoscendo la loro realtà, imparando a comprenderla, accettarla e apprezzarla"

(Volontaria – Progetto "Uliveto comunicativo")

"Il progetto nel quartiere mi ha fatto incontrare tante persone <<speciali>> che vivono in un quartiere difficile e isolato rispetto al resto della città"

(Volontaria – Progetto "Anziani a Vittoria")

La dimensione progettuale

Per quanto concerne l'utilità sociale dei progetti promossi nel corso dell'anno sociale 2006 - 2007, nel complesso è emersa una verifica positiva di quanto realizzato nonostante l'intangibilità di molti dei risultati ottenuti.

La realizzazione di progetti di Servizio Civile in ambito sociale. Non rende infatti certamente semplice ed immediato il riconoscere il raggiungimento di obiettivi che spesso si configurano qualitativi (è quindi difficilmente oggettivabili) più che quantitativi.

L'analisi dei dati raccolti attraverso i questionari (vedi tabelle sottostanti), alcuni incontri di valutazione realizzati con gli Operatori Locali ed i focus group dei volontari restituiscono comunque una fotografia sia complessivamente che singolarmente soddisfacente in relazione al grado di efficacia ed efficienza delle diverse esperienze realizzate.

Tabella: Valutazione Progetti
Volontari – Bando Giugno 2006

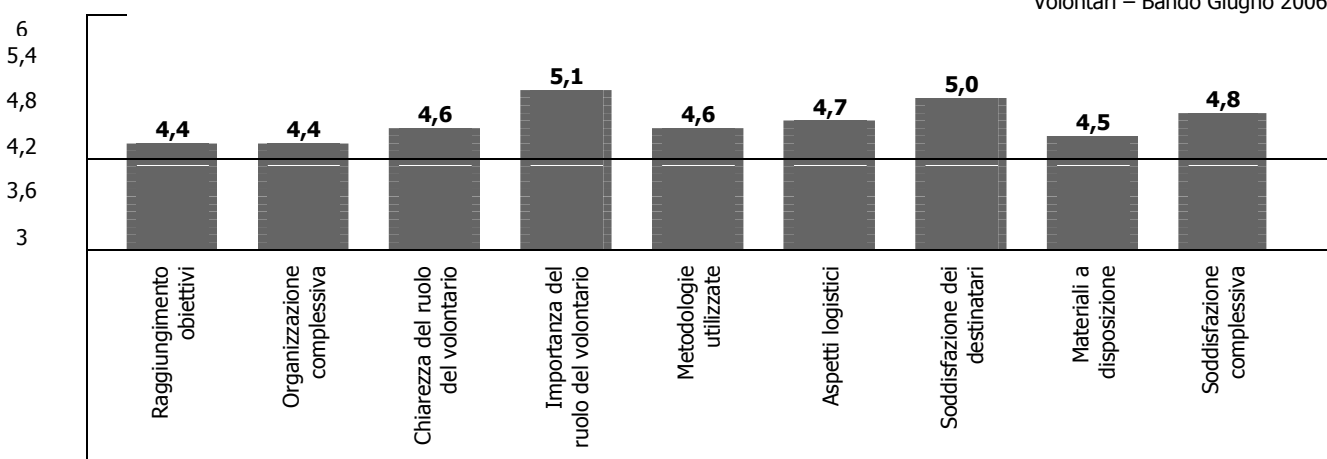
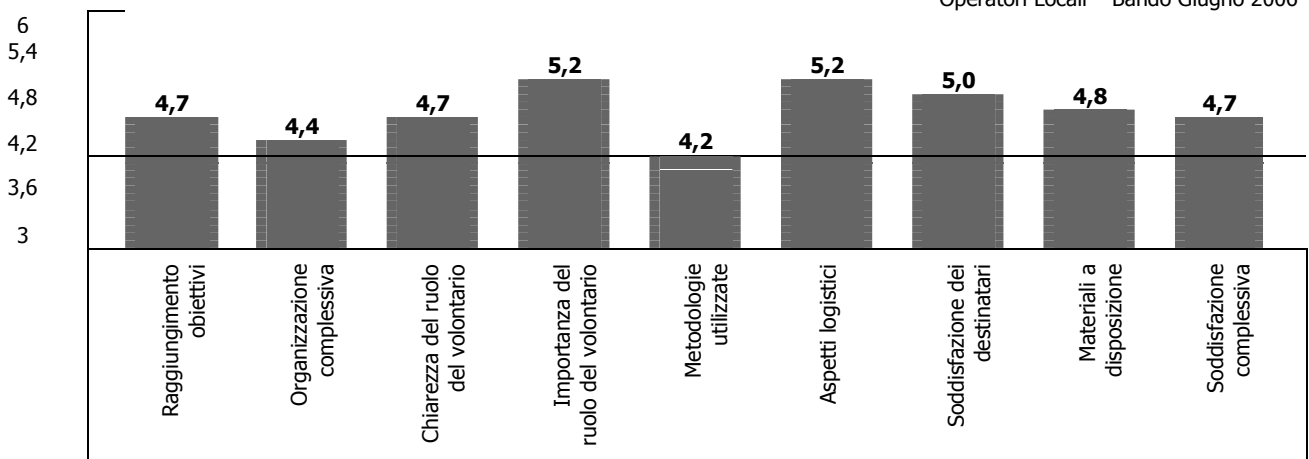


Tabella: Valutazione Progetti
Operatori Locali – Bando Giugno 2006



Nello specifico, come nell'anno precedente, i questionari raccolti mettono in evidenza dati di eccellenza in relazione all'importanza "riconosciuta" ai volontari e, anche tenuto conto della tipologia di sedi d'attuazione coinvolte, l'alta soddisfazione dei destinatari percepita da volontari e Operatori Locali.

Proprio in relazione alle caratteristiche delle sedi, i progetti realizzati hanno rappresentato per le diverse strutture coinvolte la possibilità di implementare il proprio operato, non nell'ottica di sostituzione e/o sostegno del personale già presente ma di miglioramento della qualità dei servizi offerti.

"Ho notato che la presenza del volontario in Servizio Civile è fonte di soddisfazione e gioia per gli ospiti ed è utile agli operatori ed assistenti; effettivamente esso ricopre un ruolo nuovo e svolge attività che diversamente non sarebbero realizzabili"

(Volontaria – Progetto "Generazioni nelle valli valdesi")

"I volontari hanno apportato novità e svecchiamento dell'equipe di lavoro, diventando un buon tramite tra minori ed equipe. I ragazzi hanno ben accolto i volontari inseriti nelle varie attività"

(Operatore Locale – Progetto "Firenze minori")

"Il progetto si inserisce bene nelle attività ordinarie del centro. Questo consente di offrire alla struttura di offrire più opportunità agli utenti che frequentano. Il progetto ha qualificato il lavoro già esistente e ha dato una spinta ad animare le attività ordinarie del centro."

(Operatore Locale – Progetto "Lungo la strada")

In alcuni casi poi, alcuni volontari hanno anche potuto sviluppare in modo autonomo ma pur sempre integrato con le attività ordinarie promosse dalle sedi, alcuni sottoprogetti personali. In particolare:

- nell'ambito del progetto "NON SOLO VALDESI", il giovane in servizio presso Radio Beckwith a Luserna San Giovanni (To) ha progettato e gestito alcune trasmissioni radio;
- presso la sede romana del progetto "RIFUGIATI E MIGRANTI AL CENTRO" i due volontari presenti hanno organizzato e promosso un'attività di doposcuola per giovani migranti contattati attraverso il servizio;
- nel progetto "ANZIANI A VITTORIA", in provincia di Ragusa, è stata avviata una ricerca-studio sui bisogni della popolazione anziana del quartiere dove è presente la struttura residenziale in cui hanno svolto servizio i 4 volontari;

- nell'ambito del progetto "FIRENZE MINORI", in occasione del corso di formazione "Comunicare attraverso il video" i volontari hanno realizzato un prodotto audiovisivo di presentazione della loro esperienza
- nell'ambito del progetto "FIRENZE MINORI", in occasione del corso di formazione "Comunicare attraverso il video" i volontari hanno realizzato un prodotto audiovisivo di presentazione della loro esperienza

IL SERVIZIO CIVILE RACCONTATO DAI VOLONTARI



Le riflessioni, le storie, i "deliri" di seguito raccolti raccontano forse meglio di ogni altra parola la pluralità di vissuti e di significati che ciascuno dei volontari ha attribuito nel tempo alla propria esperienza. I testi riportano fedelmente quanto apparso nel corso dei mesi sul blog (<http://serviziovolontario.diaconiavaldese.org>) progettato ed aggiornato dagli stessi volontari nell'ambito del corso di formazione promosso dall'ente "Costruzione e aggiornamento di pagine Web".

Napoli e il servizio civile volontario

*Centro Sociale "Casa Mia – E. Nitti"
Ponticelli, Napoli
Febbraio 2007*

Ciao a tutti da Elisa. Sono quattro mesi che ho intrapreso il servizio civile volontario nel centro. Sono entusiasta come il primo giorno per quest'esperienza, perché la reputo un'occasione importante per gli altri e per me di accrescere le nostre conoscenze... e non solo: è un aiuto concreto per i ragazzi del nostro quartiere, sia scolastico che culturale e emotivo. L'ambiente del nostro centro è molto allegro e tra gli operatori c'è molto feeling e collaborazione. Trarre un bilancio dell'esperienza del servizio civile volontario? Beh ci sono molte cose da raccontare... Inizio col dire che è un'esperienza veramente formativa ed interessante. Sono già quattro mesi, più o meno, che svolgo questo servizio. La struttura non è grandissima, ma molto accogliente e le attività che svolgiamo sono molteplici: attività di sostegno scolastico nelle prime ore del pomeriggio, momenti di giochi, attività sportive e due o tre pomeriggi a settimana c'è il "pomeriggio danzante", così chiamato perché ci divertiamo ad insegnare dei balletti ai ragazzi del centro, che poi mostreranno ai genitori in molte feste che organizziamo. Lo scopo del mio progetto, "Lungo la strada", è proprio quello di contribuire efficientemente alla formazione dei ragazzi, attraverso momenti di socializzazione e le varie attività prima elencate, per avviarli a un miglior approccio con il prossimo. Nel "mio" centro c'è un bellissimo rapporto con i bambini, infatti già il pensiero di doverli lasciare mi rattrista... ma nei prossimi mesi, come fino ad adesso, farò il possibile per lasciare loro qualcosa di importante e una speranza per il futuro, soprattutto in una realtà così difficile come la nostra! Un saluto a tutti.

Elisa

Al contrario

*Centro Culturale Valdese
Torre Pellice (To)
Febbraio 2007*

Ciao. Io ho optato per una descrizione tra il serio e il faceto... Nel senso che la descrizione è seria... ma è al contrario, così, tanto per non esser troppo seria.

.dispiace non me a ma, voi a so non .tutto il informatizzare e oggetti gli tutti fotografare, pulire trovare devo io, consuete bibbie a (esploda non spero) mondiale guerra prima della bomba un a rinoceronte di corno un da svariati più oggetti gli trovano si soffitta polverosa una in conservano si che museo del oggetti gli inventariare di prevede che parte la specie, interessante è centro il presso servizio Il.

Samuele

Da Napoli

*Centro Sociale "Casa Mia – E. Nitti"
Ponticelli, Napoli
Febbraio 2007*

Ciao, ormai sono quasi quattro mesi che ho intrapreso il servizio civile presso il centro sociale, il lavoro con i bambini è davvero stimolante e, anche se a volte risulta essere stancante, sono davvero felice di aver iniziato quest'esperienza.

Sara

La Caffetteria della domenica

*CSD Il Gignoro
Firenze
Aprile 2007*

Il 14 Aprile 2007 si è tenuta l'inaugurazione della "Caffetteria della Domenica" un nuovo spazio all'interno della Casa di Riposo "Il Gignoro" che vedrà coinvolti in prima fila noi volontari del Servizio Civile.

L'idea di questa attività nasce per l'esigenza di dare un nuovo significato ad un giorno, in genere noioso da passare, quale la domenica. Sarà un modo diverso per stare insieme ed ogni domenica si alterneranno intrattenimenti tra i quali musica, giochi di carte, dama. Il tutto accompagnato da bocconcini sfiziosi e bevande molto gradite dagli ospiti.

Questo progetto è ancora in via di sperimentazione e contiamo di organizzare nuove attività che hanno come scopo il coinvolgimento attivo del maggior numero degli ospiti della casa.

Ci auguriamo che ciò sia l'occasione per gli anziani di vedere questo giorno, invece che come simbolo di tristezza ed abbandono, come giornata all'insegna della risata e del divertimento.

Denzil, Elisa e Sara

Una Domenica A Spasso Per Il Mondo

*FCEI – Servizio Rifugiati e Migranti
Roma
Aprile 2007*

Il Servizio Rifugiati e Migranti in collaborazione con alcune Chiese Evangeliche di Roma da novembre sta organizzando un seminario itinerante con l'obiettivo di dare ai partecipanti un primo "assaggio" del ricco mosaico culturale e religioso presente nel nostro paese.

Ogni incontro è dedicato ad un paese da cui provengono la maggior parte dei migranti che si rivolgono allo sportello sociale. I paesi interessati sono l'Iran, l'Ecuador, il Camerun, la Romania e il Togo.

Ogni incontro inizia con il culto, durante il quale viene introdotto il tema della giornata. Segue l'agape con l'assaggio di alcuni piatti tipici del paese e nel primo pomeriggio l'incontro con alcune persone che raccontano il loro paese.

L'iniziativa è rivolta ai volontari e alle volontarie del Servizio Rifugiati e Migranti, ai membri della comunità e a tutte le persone interessate a conoscere una cultura diversa.

Per l'occasione viene preparata una dispensa che tocca diversi aspetti del paese (storia, economia, politica, arte, letteratura, cinema...) e che viene distribuita a tutti i partecipanti.

Dafne e Valentino

Ma che ci faccio qui?

*CSD Foresteria valdese
Torre Pellice (To)
Aprile 2007*

Tutto è partito da un volantino verde intravisto per caso... Un volantino che ha dato il via al mio servizio civile e di conseguenza ad un cambiamento, seppur piccolo, nella mia vita. Sono passati ormai 6 mesi, trascorsi alla Foresteria Valdese di Torre Pellice, una casa per ferie che accoglie gruppi e singoli dall'Italia e dall'estero, interessati alla storia secolare del mondo valdese e non solo.

In questi mesi di servizio ho avuto modo di conoscere un po' la struttura, suddivisa in quattro edifici: casa Beckwith, antica scuola valdese oggi occupata da camere per gli ospiti e da una sala tv; vecchia cascina, dove a breve sarà spostata la reception; il salone immerso nel verde, utilizzato per i pasti e per incontri di vario genere; il vecchio museo che oggi viene utilizzato per il pernottamento degli ospiti e per incontri e conferenze.

Ma che cosa faccio io qui? Principalmente mi occupo della realizzazione del sito internet della Foresteria, della raccolta di materiale turistico di vario genere in internet e presso le pro loco; molto spesso però svolgo piccole mansioni riguardanti la contabilità, le prenotazioni e l'accoglienza degli ospiti.

Come mi sto trovando...? Diciamo che spesso la mia testardaggine e il mio carattere difficile vanno contro le idee e le azioni di parte del personale e indubbiamente è indispensabile una buona dose di pazienza....

Per ora è tutto. Ciao!

Chantal

Incontro – Scontro

*Chiesa valdese – Sportello Migranti
Torino
Aprile 2007*

A fronte della discussione emersa mercoledì 28 marzo in occasione dell'incontro mensile di tutoraggio, abbiamo pensato di condividere anche con i più lontani pensieri ed opinioni differenti. Noi, in quanto volontarie dello Sportello Rifugiati e migranti, avevamo il compito di presentare il nostro progetto e raccontare il lavoro che da sei mesi stiamo svolgendo.

Una delle modalità migliori per permettere agli altri volontari di comprendere, anche solo per un attimo, l'importanza e la difficoltà del lavoro che ci troviamo a svolgere, abbiamo pensato fosse un "gioco di ruolo".

I volontari sono stati divisi in coppie ed ognuno aveva un suo profilo da interiorizzare e rappresentare. Alcuni di loro ricoprivano il ruolo di operatori di uno sportello per migranti, altri il ruolo di rifugiati politici con precise problematiche e richieste.

I dieci minuti di gioco hanno messo in moto tutta una serie di sensazioni dovute all'immedesimazione serrata nel ruolo assegnato, e una successiva inaspettata (almeno da parte nostra) discussione.

Le tematiche che si sono toccate sono state delle più varie: dall'impatto dei migranti sulla nostra società, lo scontro tra valori diversi, la legislazione nazionale in materia di immigrazione, alle disuguaglianze di tipo economico di tipo economico a livello internazionale.

Opinioni notevolmente differenti si sono scontrate per quasi due ore tanto da perdere di vista il tema centrale de nostro intervento; un confronto ed uno scambio tipico dei giorni nostri che naturalmente non ha prodotto conclusioni condivise.

Durante il ritorno in macchina verso la città ci siamo confrontate su ciò che era emerso dall'incontro, stupite da alcune posizioni prese dai volontari, ci siamo interrogate su quali basi può avvenire l'incontro tra diverse culture e non lo scontro.

In questa società, in cui questioni come la globalizzazione, la diffusione dei mass media ed il ruolo sempre più crescente che vengono ad assumere, la diffusione di sentimenti carichi di xenofobia, lo scontro tra mondo islamico ed occidente e la crescente richiesta di riconoscimento identitario da parte delle minoranze etniche impongono una netta presa di posizione, sarebbe importante intraprendere un cammino fatto di dialogo, educazione ai valori dell'inteculturalità, rispetto delle diversità e di rifiuto dell'etnocentrismo.

Crediamo sia importante non dimenticare che dietro ogni discorso, legge, stereotipo o pregiudizio, c'è sempre un essere umano con una propria storia, identità e dignità da rispettare al di là della cultura di appartenenza.

Susanna e Laura

Irradimento

*Radio Beckwith
Luserna San Giovanni (To)
Aprile 2007*

Bene Bene... il servizio civile è metà strada e si può cominciare a tracciarne un identikit. Innanzi tutto la cosa più interessante per ora risulta essere l'intervistare molti servizio-civili per la trasmissione "Voci In-civili". Bello torchiarvi un po'. Per il resto qui in radio l'esperienza è davvero interessante. Mi divido tra mixer, regia e parlato.

La cosa più bella di tutte rimane la rassegna stampa alle 8.30. Un qualcosa di mistico, soprattutto perché a quell'ora non sempre il cervello ha intenzione di lavorare. Alcune volte mi si impasta tutto. Vi ricordo che la radio la potete sentire da ogni dove. Basta una connessione internet. Si va sul sito www.rbe.it e si clicca sul link "ascolta".

A poi.

Matteo

Un doposcuola per migranti

*FCEI – Servizio Rifugiati e Migranti
Roma
Settembre 2007*

Ciao a tutti, siamo Dafne e Valentino da Roma.

Questo anno di servizio civile sta per concludersi e abbiamo deciso di mettere in comune la nostra esperienza.

In particolare vi vorremmo raccontare una delle attività che ci ha maggiormente coinvolto durante questo anno da diversi punti di vista.

Tutto è cominciato per caso quando, all'inizio del 2007, ascoltando le storie di alcuni giovani migranti, studenti e studentesse delle scuole superiori inseriti nel progetto "Borse di Studio" dello sportello sociale del Servizio Rifugiati e Migranti, ci siamo resi conto che avevano alcune difficoltà in diverse materie (italiano, storia, matematica, costruzioni...).

A questo punto abbiamo cominciato a pensare che poteva essere utile provare ad organizzare un doposcuola per sostenerli nello studio, creando allo stesso tempo un momento di aggregazione.

Quindi abbiamo raccolto informazioni sulla loro situazione scolastica e sociale e abbiamo notato che la maggior parte degli/delle studenti/studentesse abita nel quartiere Alessandrino/Centocelle, alla periferia est di Roma, diventato da alcuni anni un quartiere multiculturale.

Nei mesi precedenti, la Chiesa Battista di Centocelle aveva dato la sua disponibilità per ospitare nei locali della chiesa un corso di lingua italiana per stranieri.

Considerando che i/le ragazzi/e, che intendevamo coinvolgere nel progetto, abitano nei dintorni di questo quartiere, ci è sembrato opportuno organizzare questo corso di sostegno scolastico in collaborazione con la Chiesa Battista di Centocelle.

Quindi abbiamo cominciato a prendere contatti per riuscire a realizzare il progetto: abbiamo contattato i/le ragazzi/e per sapere se erano interessati/e o meno a partecipare, poi abbiamo inviato al Consiglio di Chiesa una lettera per sapere se erano disposti a portare avanti questa attività, abbiamo chiesto al Coordinamento Romano per l'Immigrazione (un coordinamento tra le chiese evangeliche romane e la Comunità di Base di San Paolo che mette in rete i diversi servizi che le chiese offrono ai rifugiati e ai migranti) di contribuire con un sostegno economico e infine abbiamo cominciato a cercare i/le possibili/e volontari/e.

Nelle nostre intenzioni il doposcuola doveva rappresentare anche un momento di aggregazione tra giovani provenienti da diversi paesi e contesti e, per questa ragione, abbiamo deciso di trovare i/le volontari/e soprattutto tra i giovani provenienti dalla FGEI (Federazione Giovanile Evangelica Italiana) e anche tra i membri di chiesa della Comunità Battista di Centocelle.

Dopo aver raccolto la disponibilità della Chiesa, del Coordinamento Romano, dei/delle ragazzi/e e dei/delle volontari/e, tutto era pronto per poter partire, in via sperimentale, con il progetto.

Gli incontri, con cadenza settimanale, sono iniziati il 26 aprile e si sono conclusi il 7 giugno. All'inizio il corso è partito con tre persone per arrivare, verso la fine, con cinque studenti/esse. Nonostante i/le ragazzi/e avessero dato la disponibilità a partecipare, è stato piuttosto difficile riuscire a coinvolgerli concretamente.

Durante la giornata conclusiva, è stata organizzata una festa che ha coinvolto i membri di chiesa, i/le volontari/e, gli/le studenti/esse e il Servizio Rifugiati e Migranti.

E' stata un'occasione di incontro e di scambio per valutare quest'esperienza in vista di una progettazione più articolata per il futuro.

Alla fine del corso un paio di studenti/esse ha espresso il desiderio di poter continuare in vista della preparazione degli esami di maturità e ciò è stato possibile grazie alla disponibilità di una delle volontarie, membro di chiesa.

Alla fine del corso tutti gli studenti sono riusciti a raggiungere dei buoni risultati nelle materie in cui avevano delle carenze e i ragazzi che avevano la maturità hanno superato l'esame con successo, considerando la situazione iniziale.

Anche i/le volontari/e, che hanno partecipato al progetto, sono stati/e entusiasti/e di aver fatto questa esperienza ed alcuni/e hanno subito dato la loro disponibilità per il prossimo anno scolastico.

Per noi quest'esperienza è stata molto coinvolgente, sia a livello personale che formativo, e speriamo che il prossimo anno il progetto possa proseguire, anche senza di noi.

Dafne e Valentino

Un'esperienza che segnerà il mio cammino

*Centro Sociale "Casa Mia – E. Nitti"
Ponticelli, Napoli
Ottobre 2007*

Ciao a tutti, sarebbero tantissime le cose da dire su quest'anno trascorso. Non saprei davvero da dove cominciare: tante emozioni, tante difficoltà date dall'ambiente che influisce non poco. Per me andare via è un enorme sacrificio. Non sarà solo un bel ricordo ma un'esperienza di vita che segnerà il mio cammino per sempre.

Sara

Grandi risultati

*Centro Sociale "Casa Mia – E. Nitti"
Ponticelli, Napoli
Ottobre 2007*

È già trascorso un anno dall'inizio della mia esperienza di volontaria, quindi è arrivato il giorno in cui devo salutare i "miei" bambini! È stata un'esperienza veramente soddisfacente che consiglio a tutti di fare. Io ho prestato il mio servizio al Centro sociale Casa Mia – E. Nitti di Ponticelli (Napoli), frequentato da bambini delle scuole elementari e da ragazzi di medie e superiori con difficoltà di varia natura (sociali ed economiche). Quindi ogni giorno mi sono rapportata a una realtà non semplice. Facendo un bilancio ho avuto tante soddisfazioni e la consapevolezza di aver fatto tutto ciò che era nelle mie possibilità. Le mie aspettative sono state ampiamente superate, infatti andrò spessissimo a trovare i bambini, perché so che mi mancheranno e immagino che loro provino la stessa cosa.

Abitando nello stesso parco dove si trova il centro e dove vivono alcuni bambini che lo frequentano, ho instaurato un rapporto che va al di là delle ore che ho trascorso nell'ente. Infatti i ragazzini vengono a bussarmi anche 3 o 4 volte al giorno, giocano con il mio cane, le ragazzine si divertono a fingere di essere le fidanzate del mio ragazzo... Inoltre, ho avuto modo di collaborare con le maestre di una bambina particolarmente difficile. Il suo nome è Roberta, ha otto anni e fino all'anno scorso non conosceva neanche l'alfabeto. Era così timida e chiusa che in classe e al centro non voleva sedersi, cercava di scappare... Oggi, a distanza di un anno, quella bambina legge, scrive abbastanza bene e soprattutto gioca con tutti, addirittura partecipa alle lezioni di ballo che io e la mia collega volontaria Sara svolgevamo. Questa è stata una delle tante soddisfazioni che ricevuto da questa esperienza. Inoltre, mi ha gettato nel mondo del lavoro, facendomi acquisire esperienze importantissime per la vita di ogni persona, soprattutto di una ragazza di 21 anni quale sono.

Elisa

Pensieri e parole

*CSD Il Gignoro
Firenze
Ottobre 2007*

Come vedete non si tratta di un'esperienza o di un aneddoto bensì di una serie di affermazioni che ho raccolto in un anno durante i miei consueti giri di distribuzioni di succhi e chiacchierate varie. È

certamente una testimonianza diretta degli umori, dei pensieri, delle esperienze che si possono trovare nella realtà della casa di riposo che non è solo un luogo di tristezza e, in alcuni casi, di morte ma anche occasione di allegria, scambio di idee, ironia, o piccoli scontri insomma... di... VITA.

Sono sempre allegra, tranne quando piango (17/10/06)

Chi non ha testa, ha gambe (18/10/06)

Se non sono morta, sono ancora qui (18/10/06)

Starò diventando una pantera? (18/10/06)

Buon giorno, per tutto il giorno! (18/10/06)

Quel che Dio ci dà non è mai troppo (02/11/06)

Sono fiera di essere una campagnola (02/11/06)

Se il mare fosse tocio e il sole la polenta, oh mamma che tociade: polenta e baccalà! (06/03/07)

La primavera vien cantando, vien cantando alla tua porta, sai tu ben cosa ti porta? Un mazzolin di fiori da donare ai tuoi amori! (21/03/07)

Il Duce a D'Annunzio "Salve, fante alato!" D'Annunzio risponde: "Salve, lestofante!" (22/03/07)

Ho novantasei anni: non sono gli anni passati che pesano ma quelli che devono ancora venire (23/03/07)

Se la donna è furba, il marito non è mai padrone (26/03/07)

C'è più tempo che vita! (05/04/07)

Chi dice "ma" il cuore contento non ha, chi "ma" non dice non è felice (19/04/07)

Il tacer non fu mai scritto (24/04/07)

Fortunata lei che ha sei gambe (ha il girello), io ne ho solo tre (ho il bastone) (26/04/2007)

Beati gli ultimi, se i primi sono onesti (15/05/07)

Ho tanta sete; hO TTANTA SETTE (15/05/07)

In famiglia eravamo tre fratelli: il padre, il figlio e lo spirito santo (17/05/2007)

L'urlo del diavolo non va in cielo (22/05/07)

Guarda che piede da elefante! (22/05/07)

Ciao, coccolino! (22/05/07)

La Pigrizia andò al mercato ed il cavolo comprò, mezzogiorno era passato quando a casa ritornò... (24/05/07)

Chi vive sperando, muore cantando (29/05/07)

April non ti scoprir, maggio vai adagio, giugno apri il pugno (04/06/07)

Voi mi fate tanti auguri e io intanto invecchio di un anno (20/06/07)

Vorrei un succo di frutta ma quello c'è solo se c'è Elisa (26/06/07)

Buonanotte, amore! (28/06/07)

Io non dormo al pomeriggio perché voglio dormire la notte (03/07/07)

Cosa c'è da mangiare? Il passato di verdura. Il passato è passato e non ritorna più! (26/07/07)

Sono giunta al capolinea, sono ormai sul viale del tramonto (10/08/07)

Cammino in lungo e in largo un pochetto: altrimenti mi aspetta il letto (13/08/07)

Ho ancora la testa a posto, questo è importante: ho un po' di problemi alle gambe ma per fortuna ho il mio cavallo (14/08/07)

Quello prende i giovani che vanno a ballare e non me che sono vecchia e sono pronta (17/08/07)

Il mondo è bello perché è avariato (20/08/07)

Signora, le farebbe piacere fare il bagno? (21/08/07)

Goditi la gioventù, perché la vita è bella ma non ritorna più! (21/08/2007)

Ciao!

Elisa

IL SERVIZIO CIVILE RACCONTATO DALL'ENTE



Tutoraggio in provincia di Torino

Intervista a Manuela Masini,
tutor nell'ambito dei progetti realizzati in Provincia di Torino

Nel 2006-2007 è stato avviato un percorso di tutoraggio con incontri mensili ai quali hanno partecipato i volontari impiegati nei progetti realizzati nella provincia di Torino. Puoi descrivere brevemente il percorso di tutoraggio realizzato con le volontarie e i volontari?

Il mio percorso con i volontari e le volontarie è iniziato ad ottobre 2006, durante la formazione generale. Mi sono presentata e ho illustrato le mie idee sul percorso di tutoring (non molte e magari confuse!). Facce titubanti e qualche domanda. Ho proposto di costituire un gruppo di lavoro che permettesse a tutti e tutte di condividere l'esperienza e le difficoltà che si incontravano, ma anche di visitare le diverse realtà dove il Servizio di ciascuno si sarebbe svolto. Era importante all'inizio creare un gruppo di lavoro e questo non è stato semplice: l'età, la provenienza e la formazione di ciascuno erano diverse.

Così siamo partiti per il nostro viaggio armati di una "borsa degli attrezzi" dove ognuno ha messo le sue motivazioni, le sue esperienze, gli strumenti dei quali sentiva il bisogno, le aspettative e i suoi doni personali che avrebbe messo a disposizione del progetto di servizio civile.

Quali sono state le attività proposte in seguito?

Il percorso iniziale ha occupato il primo trimestre, poi abbiamo iniziato a visitare le varie strutture nelle quali i volontari e le volontarie erano impegnati/e. Visitare non solo in termini figurati, ovvero attraverso il racconto, i video, i giochi o i pieghevoli che ciascuno ha procurato per illustrare la sede di servizio, ma con l'esperienza reale.

A partire da gennaio i nostri incontri sono stati itineranti: ogni volta l'intero gruppo si è recato in visita nella struttura che stavamo prendendo in considerazione e che intendevamo conoscere. In generale, la partecipazione è stata buona sia dal punto di vista numerico che dell'investimento umano di ciascuno; tutti e tutte sono dimostrati/e sempre interessati ai vari argomenti che si trattavano, il livello delle discussioni era sempre buono e nei momenti in cui si sono affrontate alcune difficoltà c'è sempre stata una interessata e disponibile condivisione.

Come si è conclusa questa esperienza di tutoraggio?

Il nostro percorso si è concluso con una giornata di sole al centro ecumenico di Agape, sdraiati/e sui prati; per la verità è stato un incontro un po' rimaneggiato rispetto alle intenzioni, ma comunque ricco di spunti di riflessione per il futuro.

Ciò che è emerso nella valutazione finale è che per molte delle sedi era il secondo anno di esperienza, per alcune il primo, ed è naturale che la macchina (e che macchina!) deve ancora rodarsi!

Tutti e tutte si portano a casa una esperienza complessa e completa: c'è chi ha deciso di fermarsi ancora un po', chi ha trovato una sua strada anche dal punto di vista professionale, chi "è stato

bello però grazie va bene così”, chi “ma come è già finito?” e anche chi non è riuscito a terminare il proprio servizio per moltissime ragioni.

E poi ci sono io che dal percorso con i volontari e le volontarie ho imparato tanto (prima fra tutte a non prepararmi troppo gli incontri che tanto le cose non sempre vanno come io ho in mente!)..

Resto in attesa di ricominciare una strada nuova con le persone che verranno, con i cartelloni, i filmati, i pennarelli, gli stuzzicadenti, la colla, lo scotch...

Volontari a Roma

Intervista a Franca di Lecce,
operatore locale e responsabile del Servizio Rifugiati e Migranti (SRM)
della Federazione delle Chiese Evangeliche (FCEI) a Roma,
sede nell'anno 2006-2007 di un progetto di Servizio Civile

Un breve descrizione dei volontari

Dafne ha 27 anni e, dopo aver conseguito un diploma di laurea in arti e scienze dello spettacolo, ha cominciato a interessarsi ai temi immigrazione, asilo e multiculturalità, frequentando un corso di formazione sulle migrazioni. Ha poi deciso di intraprendere l'esperienza del servizio civile nell'ambito del nostro progetto e si è iscritta alla Facoltà di Sociologia (indirizzo antropologico interculturale), per continuare ad approfondire l'argomento. Dafne ha dimostrato una grande capacità di lavoro e di organizzazione e ha saputo coniugare i suoi interessi con le novità che man mano le si presentavano davanti.

Valentino ha 23 anni e sta studiando psicologia all'università. La sua scelta di svolgere il servizio è stata motivata da un forte interesse a lavorare nel settore immigrazione, in particolare nell'area del sostegno psicologico ai migranti. Tale scelta è stata anche una prosecuzione dell'impegno che Valentino portava avanti già dall'anno prima come volontario, dedicando qualche giorno al mese all'accoglienza di migranti presso il SRM. Valentino ha avuto occasione durante quest'anno di ripensare alle sue scelte in maniera più consapevole e determinata.

Dafne e Valentino, entrambe persone discrete e delicate, si sono ben inseriti nella struttura dimostrando disponibilità al dialogo e capacità di ascolto. Sono riusciti a creare un rapporto positivo e sincero tra di loro, con tutti i colleghi e con i migranti e i rifugiati, in particolare giovani. Lo hanno fatto con serietà e impegno e con grande entusiasmo!

In cosa consisteva il loro servizio?

Dafne e Valentino hanno lavorato insieme con armonia e con uno spirito di reciproco ascolto. Sin dall'inizio hanno cominciato a collaborare attivamente alle diverse attività portate avanti dal SRM, suddividendosi alcuni compiti e alternandosi in altri. Nello specifico, sono stati coinvolti nel lavoro giornaliero di gestione dell'ufficio (e-mail, posta, archivio, telefonate...), nella scuola di italiano rivolta ai migranti, nel servizio di accoglienza attivo durante i giorni di sportello, nell'affiancamento ai colloqui di consulenza socio-legale, nell'organizzazione di seminari e convegni.

Hanno partecipato, spesso alternandosi, a diversi incontri, tavoli di consultazione e di coordinamento sui temi di immigrazione e asilo e questo ha consentito loro di formarsi in maniera sempre più specifica sul tema e allo stesso tempo di imparare a relazionarsi sia con il mondo dell'associazionismo che con quello delle Istituzioni.

Inoltre, hanno ideato e portato avanti un loro progetto di sostegno scolastico per gli studenti stranieri delle scuole superiori in collaborazione con la chiesa battista di Centocelle .

A conclusione del loro anno di servizio hanno prodotto una raccolta con alcune storie scritte dai migranti che hanno incontrato durante il loro anno di servizio civile e hanno girato un video che è stato poi presentato il 9 dicembre scorso in occasione di un incontro sulle seconde generazioni. Il video, intitolato "Compagni di viaggio", raccoglie alcune interviste che Dafne e Valentino - accompagnate da una regista professionista - hanno fatto ad alcuni giovani migranti che nel corso dei 12 mesi hanno avuto occasione di conoscere e con i quali si sono confrontati più direttamente.

Quale valutazione è possibile fare alla fine di questo anno?

Come SRM, negli anni passati, abbiamo avuto diverse esperienze con volontari europei (SVE) che hanno trascorso con noi un periodo di 9 mesi. Inoltre, il Servizio è regolarmente sostenuto da un folto numero di volontari che viene inserito nelle attività e programmi di integrazione rivolti ai migranti e rifugiati. Questa prima esperienza con i volontari del servizio civile è stata estremamente positiva.

L'esperienza con Dafne e Valentino è stata un'esperienza diversa e molto stimolante, in primo luogo perché erano due e con uno sguardo di "genere" sulla vita, e in secondo luogo perché un progetto di 12 mesi ci ha consentito di costruire insieme a loro un percorso e di accompagnarli in un tappa importante della loro vita e formazione.

Inoltre, la loro presenza ha favorito in particolare il rapporto con i giovani migranti, con i quali sono riusciti a instaurare un rapporto di scambio e dialogo assolutamente preziosi per il futuro della nostra società multiculturale.

Quali correttivi e miglioramenti per risolvere le eventuali criticità che ci possono essere state?

A mio parere il progetto è andato molto bene e l'intera struttura ha beneficiato della presenza di Dafne e Valentino.

Non ha funzionato fino in fondo il collegamento con la sede di Torino e, anche se si è cercato di favorire il più possibile lo scambio, forse la distanza geografica non ha consentito di portare avanti un progetto omogeneo con le altre 2 volontarie in servizio nel capoluogo piemontese.

LE PROSPETTIVE DI LAVORO



Tracciare le prospettive di lavoro a breve termine per la Commissione Sinodale per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile Volontario non è cosa facile.

Dopo un primo anno di "positiva sperimentazione" ed una seconda annualità (come sopra evidenziato) contrassegnata da un "significativo consolidamento qualitativo e quantitativo" dell'esperienza, la strada pareva segnata. Purtroppo, nel corso del 2007-2008, il finanziamento da parte dell'Ufficio Nazionale di Servizio Civile, di soli 3 progetti (a fronte dei 19 presentati) ha decisamente raffreddato quelle che erano le legittime aspettative di dare continuità a quanto di buono fino ad ora realizzato. Anche il progetto di Servizio Civile all'estero non è stato approvato.

Pur mantenendo i necessari investimenti umani ed economici per garantire la positiva esperienza agli 11 giovani avviati al servizio in data 4 dicembre 2007, l'attenzione dell'ente si è inevitabilmente spostata da un livello operativo ad una dimensione più politica.

Le valutazioni delle schede progettuali presentate ha infatti lasciato l'"amaro in bocca" all'ente non solo (e non tanto) per il mancato finanziamento degli stessi, ma soprattutto per i criteri in base ai quali i punteggi attribuiti non sono stati sufficienti ad essere ammessi al bando. L'impossibilità per la Commissione Sinodale per la Diaconia, in quanto ente di II^a classe, di poter acquistare o accreditare propri sistemi di selezione, monitoraggio e formazione è risultato fattore assolutamente discriminante rispetto alla maggior parte dei progetti finanziati, presentati a livello nazionale da enti di I^a classe. Inoltre, un errore burocratico non ha consentito la partecipazione al Bando speciale Napoli nell'estate 2007.

Il rammarico si è presto trasformato in azione. A settembre 2007 la Commissione Sinodale per la Diaconia ha aderito alla Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile (CNESC) al fine di portare un proprio contributo alla costruzione del sistema Servizio Civile Nazionale. Pur tenendo in dovuta considerazione la relativa "giovinezza" dell'esperienza, l'ente ha infatti caratteristiche e peculiarità scarsamente rappresentate dagli enti associati alla CNESC (ad esempio, nonostante la distribuzione delle sedi a livello nazionale, i numeri attuali e potenziali dell'ente sono comunque limitati).

Accanto a tale impegno più politico e di rappresentanza, l'ente (con le diverse sedi di attuazione coinvolte) ha quindi investito tempo e risorse nella fase di progettazione delle esperienze da avviarsi nel corso del 2008. Al fine di limitare al minimo l'incidenza dei punteggi non attribuibili agli enti di II^a classe (pari a 8 punti su 80), la CSD, sulla scia delle positive esperienze realizzate nell'anno 2006-2007 e con l'obiettivo di aumentare la qualità dei progetti, ha consolidato la collaborazione con enti di Formazione Professionale e ha ottenuto per la maggior parte dei propri progetti il riconoscimento del tirocinio universitario da parte della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino. Al momento della stampa del report non si conoscono i risultati di questa progettazione, che ancora una volta ha coinvolto enti legati alle chiese evangeliche ed enti pubblici dell'area pinerolese, ma si auspica che lo sforzo sia ricompensato sul piano della valutazione dei progetti e quindi del Bando 2008.

Contemporaneamente, l'ufficio servizio civile e volontariato dell'ente sta lavorando sul piano del rafforzamento di esperienze precedenti e la costruzione di nuove possibilità di volontariato, soprattutto giovanile, nelle opere e strutture sociali e culturali della realtà evangelica. Si stanno rafforzando relazioni con organizzazioni legate alle chiese protestanti europee, come Eurodiaconia, la Chiesa evangelica del Baden e il Gustav-Adolf Werk, e associazioni italiane, come Lunaria, con la quale nel 2007 si è organizzato un campo di lavoro internazionale, e l'Associazione Evangelica di Volontariato. Si ritiene che queste forme di volontariato, pur distinte per valori, radici e obiettivi, possono essere strategicamente connesse all'azione dei/le volontari/ie del Servizio Civile Nazionale volontario.

Riprendendo alcune conclusioni del convegno "Volere Volare. Il volontariato e il servizio volontario nelle chiese evangeliche" organizzato dalla CSD con la FCEI nel 2007, riassunte in un articolo del settimanale Riforma, sono tre le linee di lavoro che si vogliono perseguire in futuro:

Studiare: senza una riflessione approfondita si rischia di perdere per strada il senso e il significato del servizio che le chiese evangeliche e le organizzazioni ad esse legate vogliono proporre e rendere concreto. È solo con lo studio, l'analisi approfondita della realtà sociale contemporanea, fuori e dentro le chiese, che si possono individuare le linee politiche e valoriali da seguire per sviluppare e proporre occasioni di impegno volontario intercettando quella "diaconia comunitaria" (l'impegno sociale delle chiese locali) alla quale si è data attenzione a Firenze al Convegno della Diaconia organizzato dalla CSD nel marzo 2007. È una riflessione strategica che deve leggere criticamente la vocazione diaconale delle chiese evangeliche mettendola in relazione con il sistema normativo e istituzionale, i bisogni espressi dai territori e dalla società civile e con le richieste di legami sociali, relazioni umane e contenuti forti che arrivano dai volontari. È uno studio che prevede osservazione e prese di posizione.

Progettare: lo studio sociale deve incarnarsi in progetti di impiego dei volontari che siano chiari agli operatori e ai volontari stessi. L'elaborazione di questi progetti deve essere partecipata all'interno delle organizzazioni a livello locale: questa è la condizione perché l'agire dei volontari sia efficace, sia che i volontari siano a tempo pieno e per lunghi periodi (come nel caso del Servizio civile nazionale) o siano impegnati sporadicamente. La partecipazione è possibile soltanto attraverso la formazione.

Realizzare: proporre opportunità di servizio volontario e volontariato significa rendere concrete le conclusioni tratte dalle analisi della realtà e dalle scelte politiche delle organizzazioni. Non c'è realizzazione senza un sistema: una segreteria centrale capace di far dialogare le istanze provenienti dal basso (nelle sedi locali, dagli operatori e dai volontari) con le scelte dell'organizzazione e la normativa vigente. La realizzazione ha bisogno di spazio, tempo, risorse e investimenti specifici e necessita la presenza della rete. Alla realizzazione deve corrispondere l'accompagnamento dei volontari e il monitoraggio in itinere dei risultati raggiunti. Occorre valutare l'esperienza per ri-progettare. Ridurre i volontari a risorse umane a buon mercato che "vengono a darci una mano" all'interno dei servizi è una scelta che non paga. Mai. Occorre invece fornire ai/lle volontari/ie, accompagnandoli, le opportunità di esprimere i loro talenti e le loro competenze personali. Lo studio, la progettazione e la realizzazione di proposte concrete non possono appiattare le differenze fra i progetti e le tipologie di servizio volontario, anzi devono considerarle per valorizzare significato e contenuti, attenendosi a un principio comune a tutte le esperienze di servizio volontario: la promozione della legalità.

APPENDICE

Abbiamo provato a contattare i/le giovani che a ottobre 2006 hanno concluso il servizio civile nelle sedi della CSD. Lo scopo era di indagare l'apporto, in termini di competenze ed esperienza umana, del periodo di servizio civile al loro percorso formativo e di crescita. Diciassette di loro hanno raccontato che...

Dal progetto "Crescere... noi e gli altri"

Assistenza – Minori

Paola

Era già laureata come educatrice professionale prima di iniziare il progetto presso il Gould di Firenze. Oggi, dopo l'esperienza sul campo, gestisce un progetto di danza e musica nelle scuole materne a Firenze.

Andreina

Ha svolto il proprio servizio civile nella scuola elementare del centro Diaconale "La Noce" a Palermo. Si aspettava di avere più occasioni professionali per mettere in pratica le competenze acquisite durante il servizio, ma le è comunque rimasto il desiderio di svolgere volontariato o di impegnarsi in questo settore. Ha deciso di non iscriversi all'università e oggi lavora saltuariamente come baby-sitter.

Eleonora

Dopo il servizio civile alla Comunità Alloggio di Torre Pellice ha cambiato corso di laurea, passando da servizio sociale a scienze della formazione primaria (*"il servizio civile è stato essenziale nel maturare questa scelta, oltre ad avermi fornito le competenze per operare in un'organizzazione"*). Oggi collabora a un'attività di doposcuola nel territorio e auspica un futuro come insegnante di sostegno.

Daniela

L'esperienza di servizio civile presso il Centro sociale "Casa Mia-E. Nitti" a Ponticelli (Napoli) le è stata riconosciuta come tirocinio universitario. È iscritta al corso di laurea in scienze dell'educazione e saltuariamente continua a impegnarsi in attività di volontariato presso la struttura dove ha svolto servizio.

Caterina

Volontaria al Centro Diaconale "La Noce" a Palermo, lavora ancora oggi a Casa di Batja, la casa famiglia per bambini da 0 a 5 anni dove ha svolto il proprio servizio civile, e si sta laureando in scienze dell'educazione. Il servizio civile è stata *"un'esperienza faticosa ma fondamentale, che mi ha fatto crescere professionalmente e spiritualmente"*.

Nicoletta

Dopo aver terminato il servizio civile ha continuato a frequentare, sebbene di rado, il Centro sociale "Casa Mia-E. Nitti", che ha sede nel suo quartiere, Ponticelli, a Napoli. Oggi sta per laurearsi in lettere classiche e, grazie anche alle competenze maturate nelle attività di doposcuola previste dal progetto, svolge lavori saltuari in ambito formativo.

Serena

Dopo alcune esperienze precedenti come educatrice, il Servizio Civile al Gould di Firenze lo ha considerato come un'occasione di confrontarsi con *"nuove persone, situazioni e modalità risolutive"*, tappa *"utile"* del suo percorso formativo professionale. Oggi, mentre sta per terminare i suoi studi alla facoltà di scienze della formazione, lavora come educatrice in asilo nido e segue progetti di recupero di persone in condizioni di svantaggio sociale (reinserimento socio-lavorativo dopo periodi di dipendenze e detenzione, soggetti a rischio devianza, ecc.).

Nunzia

Pugliese e con una formazione scolastica di tipo tecnico, ha svolto il proprio servizio al centro Gould di Firenze: *"un periodo importante, che mi ha avvicinata per la prima volta al settore educativo"*. Oggi vive a Firenze e, dopo aver svolto attività di volontariato anche in un altro centro della Diaconia fiorentina (la casa per anziani "Il Gignoro"), lavora al Gould, nella stessa struttura residenziale per adolescenti nella quale ha svolto il servizio civile. In futuro ha l'intenzione di arricchire la propria formazione in ambito educativo e le piacerebbe lavorare in proprio e sempre in questo settore.

Angela

Il servizio civile al Centro Diaconale "La Noce" di Palermo, (*"mi ha dato veramente tanto non solo professionalmente ma anche a livello umano"*) le ha consentito di passare la selezione per un corso di "addetto ai servizi per l'infanzia" e in seguito di lavorare presso scuole private. Oggi lavora come operatrice di call center.

Dal progetto "Cosa dire e come dirlo"

Patrimonio artistico e culturale – Valorizzazione storie e culture locali

Maria Libera

Dopo aver concluso il servizio civile presso la Foresteria valdese di Palermo, ha continuato, *"più motivata e sicura"*, il corso di laurea in lingue moderne per il web, alternando lo studio al lavoro saltuario come intervistatrice telefonica.

Mariantonia

Al termine del progetto presso la sede della Csd a Torre Pellice (To), ha approfondito il suo interesse per il settore della comunicazione e da qualche mese collabora con un giornale locale occupandosi anche della gestione delle sue pagine web. Contemporaneamente, ha proseguito il corso di laurea in economia e gestione delle imprese. Oggi collabora con la Csd nel progetto di elaborazione del bilancio sociale dell'ente.

Luca

Conosceva già molto bene, avendo già collaborato come volontario, la sede del Centro Culturale Valdese di Torre Pellice (To) dove ha svolto il proprio servizio. Oggi continua a collaborare con la struttura in qualità di guida nell'ambito del sistema museale delle valli valdesi; è iscritto alla laurea specialistica in filosofia.

Dal progetto "Generazioni"

Assistenza – Anziani

Vera

Ha conseguito la qualifica di tecnico dei servizi sociali durante l'anno di Servizio Civile svolto presso la casa di riposo "Il Gignoro" a Firenze. Quindi è stata subito assunta dallo stesso centro come impiegata nel settore amministrazione e organizzazione, lavorando da ottobre 2006 a giugno 2007. Oggi, dopo aver lasciato "Il Gignoro", lavora nel settore enogastronomico, sempre con compiti legati all'organizzazione. Con le ex colleghe de "Il Gignoro" ha mantenuto buoni contatti: *"Ci sentiamo spesso via chat"*.

Irene

Il servizio civile? *"Una grande occasione di imparare, inventare, percorrere insieme un pezzo di vita e aggiungere esperienze ricche al mio lavoro"*. Animatrice professionale, oggi mantiene relazioni con alcuni ospiti dell'Asilo dei vecchi di San Germano Chisone dove ha svolto il suo anno di volontariato. Auspica di poter realizzare progetti simili (un diario e un video sulle memorie degli anziani, realizzati durante il servizio civile). Oggi lavora come bibliotecaria e animatrice nelle scuole; tra poco inizierà un corso per diventare accompagnatrice naturalistica.

Cristina

Per la sua vita il progetto alla casa di riposo "Il Gignoro" *"è stato molto importante... mi ha cambiato molto, mi ha aiutato ad avere più fiducia in me stessa e nelle mie capacità"*. Meno utile dal punto di vista professionale: oggi lavora in un altro settore.

Samuele

Aveva scelto il progetto "Generazioni" all'Asilo valdese di Luserna San Giovanni (To). L'esperienza di servizio civile, *"utilissima"*, lo ha portato a maturare la scelta di approfondire la conoscenza del mondo degli anziani, prima sconosciuto, vivendolo in prima persona e come possibile ambito di impegno lavorativo. Oggi, senza abbandonare l'università (è iscritto alla facoltà di storia), svolge un'intensa attività di volontariato in un'altra struttura per anziani del territorio, continuando a collaborare con il settimanale Riforma.

Monique

"Gratificante e proficuo" dal punto di vista umano, meno utile dal punto di vista professionale: così giudica il suo periodo di Servizio Civile all'Asilo valdese di Luserna San Giovanni. Oggi si sta laureando in giurisprudenza.

INDICE

	Pag
Introduzione	3
L'ente Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD)	4
Il bilancio dell'esperienza	6
Il Servizio Civile raccontato dai volontari	17
Il Servizio Civile raccontato dall'ente	25
Le prospettive di lavoro	28
Appendice	30